

Le palestre dove si rafforza il talento

SALVO VITRANO

HA IMPIEGATO sette anni per diventare scrittore. Massimiliano Virgilio, ventinovenne napoletano del quale Rizzoli ha appena pubblicato il romanzo d'esordio *Più male che altro*, chiarisce che, pur avendo studiato da narratore, il percorso per arrivare a vedere una propria opera diffusa nelle librerie e discussa dalla critica non è stato facile. Quanto servono le scuole-laboratorio di scrittura creativa fiorite negli ultimi due decenni in tutta Italia? Sono celebri a Roma la «Omero», a Torino la «Holden» di Alessandro Baricco. A Napoli ne esistono, a fidarsi delle insegne, addirittura una decina.

«Sono passati sette anni - racconta Virgilio - dalla mia iscrizione a un corso alla stampa del romanzo. Ho scritto due romanzi rifiutati dagli editori prima di riuscire a pubblicarne uno, che è in realtà il mio terzo. La voglia di scrivere l'ho avuta sempre. Frequentando una scuola specializzata si possono apprendere da chi ha esperienza le tecniche per costruire una racconto. Sono importanti il confronto continuo con un gruppo appassionato alla letteratura, gli incontri con scrittori e addetti ai lavori che spesso i laboratori offrono. Si impara e si capisce l'ambiente in cui ci si dovrà muovere».

Quanto conta il talento? «È indispensabile - dice Virgilio - ma ho conosciuto

persone che hanno talento e non trovano la disciplina necessaria per concludere un'opera e pubblicarla. Una dote essenziale per scrivere e pubblicare è la tenacia». Virgilio è un caso speciale perché di scuole ne ha frequentate due, «entrambe utili» dice. Per un anno il «Laboratorio Achille Campanile» di scrittura comica e umoristica di Pino Imperatore. Poi, a lungo, quella di Antonella Cilento, scrittrice e pioniera a Napoli nel settore, fondatrice nel 1993 del «Laboratorio Lalineascritta» che ormai è noto in tutta Italia e svolge attività fino a Bolzano, spesso in collaborazione con scuole ed enti pubblici.

Da «Lalineascritta» provengono altri

scrittori giunti a un felice sbocco editoriale: Rossella Milone (un libro con Avagliano, a settembre uscirà per Einaudi *La memoria dei vivi*), Giusi Marchetta (Premio Calvino 2007 con *Dai un bacio a chi vuoi tu ora* pubblicato da Terre di Mezzo Editore), Antonella Del Giudice (Avagliano e da poco *L'acquario dei cattivi con Alet*). «Non è possibile promettere una riuscita da scrittore - dice Antonella Cilento - I buoni esiti sono frutto di anni di lavoro. Io mi propongo di nutrire il talento, ma il talento non si crea dal nulla. Le esercitazioni, le sessioni di scrittura, sono dirette ad avvicinare i partecipanti alla letteratura e alla scrittura personale. È come se insegnassimo a suonare uno

strumento. Non tutti quelli che studiano musica diventano grandi concertisti o compositori. Però quasi tutti imparano a suonare e a capire meglio la musica».

«Lalineascritta», sede a «Zerostress», in via dell'Arco Mirelli, ha una struttura molto articolata. Ogni anno l'attività, da ottobre a giugno, si svolge in trimestri di dodici incontri. Il primo ciclo è per principianti. Quello superiore si può frequentare, volendo, per diversi anni. Il costo è di 250 euro a trimestre. Ci sono corsi *on line* (www.lalineascritta.it), sono previsti sconti per pacchetti di trimestri e per studenti. Attualmente gli allievi sono una cinquantina.

Tipologia? «L'età in genere è tra i venti e i cinquanta. - risponde la Cilento - Ma abbiamo anche un sedicenne e una sessuologa di 75 anni. Le motivazioni sono le più varie. Il mio metodo parte dalle tecniche di base, dall'allenamento a scrivere fuori dalle abitudini della scuola o del lavoro, per arrivare allo sviluppo dell'emozione, al racconto di sé. Poi dal dato autobiografico si passa all'invenzione. C'è chi si iscrive a un corso per conoscere meglio se stesso, ci sono insegnanti di lettere che vogliono assorbire il metodo per utilizzarlo con i propri studenti e, naturalmente, c'è chi vuole scrivere narrativa per tentare la pubblicazione e cerca di capire se la scrittura è la sua vera vocazione».

L'INCHIESTA / 1

A che servono i corsi per aspiranti narratori? Il caso Virgilio: aiutano a imparare le tecniche Cilento: svelano vocazioni



A destra, un laboratorio di scrittura creativa nella libreria Lontano da dove, a Napoli. Sotto, da sinistra: Rossella Milone, Alessandro Baricco e Antonella Cilento

